



L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI

Regia	Claudio Bisio
Sceneggiatura	Fabio Bonifacci
Anno	2023
Montaggio	Luciana Pandolfelli
Musica	Aldo De Scalzi e Pivio
Versione originale	italiano
Genere	Commedia/Storico
Durata	90 minuti
Paese	Italia
Distribuzione	Bartlebyfilm

SINOSSI

Tre bambini (in realtà quattro) a Roma, alla fine di settembre del 1943, giocano, perché la scuola non è ancora iniziata. Quello che per gli adulti è un coprifuoco, per loro è solo una punizione per una disobbedienza che li costringe a non uscire dalla camera da letto, o dal cortile. Poi uno di loro scompare. Una punizione esemplare? Beh, sembra che lo abbiano portato via, insieme ai suoi genitori. Perché i genitori sono ebrei, ma lui cosa c'entra? Comunque, li mettono su un treno e li portano in un campo di lavoro. Ma è un bambino, c'è stato un errore! Allora Italo, Cosimo e Vanda decidono di andare a liberare il loro amico Riccardo. Basta seguire i binari del treno, come indica la "mappa" che Italo ha rubato al padre gerarca.

Consigliato per le classi dalla 2a alla 4a media.

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

I **Prima della visione del film**

La storia nella Storia.

Il film racconta una storia di bambini che snoda sullo scenario della Seconda Guerra Mondiale. È utile fornire il giusto contesto storico agli allievi in modo che possano interpretare lo scenario del film e percepirne il realismo, interpretandone le situazioni.

Il film inizia nell'estate del 1943, prima dello sbarco degli Alleati in Italia. Roma è distrutta dai bombardamenti e il Partito Fascista applica le leggi razziali richieste dalla Germania nazista. In ottobre ha luogo il rastrellamento degli ebrei a Roma.

I quattro bambini, che pur sono amici e giocano insieme, sono di origini diverse: Italo è il figlio di un gerarca fascista (lo riconosciamo dalla divisa), Riccardo è di famiglia ebrea (ma nato e cresciuto in Italia), Cosimo è figlio di un "ribelle" mandato al confino (probabilmente per le sue idee comuniste), e Vanda è orfana, ospitata nell'orfanotrofio di un convento di suore.

Il contesto utile a comprendere il film può essere presentato lavorando su alcune parole-chiave che compaiono nel film:

- **Nazismo** - Dittatura al governo in Germania dal 1933 al 1945, sotto la guida di Adolf Hitler. Fu la Germania Nazista a scatenare la Seconda Guerra Mondiale.
- **Fascismo** - Dittatura al governo in Italia prima e durante la Seconda Guerra Mondiale (1922-1943), sotto la guida di Benito Mussolini. I capi del governo e dei diversi uffici erano chiamati gerarchi, come il padre di Italo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'Italia era schierata insieme alla Germania. La storia del film si svolge dopo la caduta ufficiale del Fascismo (luglio 1943), mentre però molte delle leggi fasciste erano ancora in vigore e Benito Mussolini stava cercando di riorganizzare un governo fascista.

- **Leggi razziali** - Accondiscendendo alle richieste della Germania Nazista, anche l'Italia introdusse delle leggi razziali, volte a segregare e ad eliminare gli ebrei, ritenuti colpevoli di crimini storici e di essere nemici dello sviluppo del popolo. Gli ebrei non erano stranieri immigrati in Germania o in Italia, ma cittadini a tutti gli effetti, discendenti di famiglie che da generazioni abitavano in quei paesi, come la famiglia di Riccardo.
- **Campi di lavoro** - La "soluzione finale" ideata dai nazisti per gli ebrei consisteva in portarli in remoti campi di lavoro dove i prigionieri morivano di fame o venivano sterminati (Ad esempio con le camere a gas). Si calcola che durante la Seconda Guerra Mondiale morirono così oltre 6 milioni di ebrei. Il più famoso di questi campi è quello di Auschwitz, sul cui cancello troneggiava la scritta "Il lavoro rende liberi" (citata nel film).
- **Partigiani** - Non tutti gli Italiani erano fascisti. A partire dal 1943, alcuni si organizzarono in una lotta clandestina contro il Fascismo, ed erano noti come ribelli o partigiani, come il padre di Cosimo.

II Dopo la visione del film

a. **Diversità e amicizie.** Questo film racconta innanzitutto di una grande amicizia tra i quattro protagonisti (Italo, Cosimo, Riccardo e Vanda), che sono molto diversi tra di loro, tanto per carattere che per provenienza. Con la classe si possono ricostruire i profili dei quattro protagonisti e poi discutere su come sia possibile essere amici anche se si è diversi, su cosa ci possa unire anche se il mondo dice che certe differenze sono barriere invalicabili. Anche il rapporto tra Vittorio, il fratello di Italo, e Suor Agnese parla dell'incontro possibili oltre le differenze.

b. **I pregiudizi razziali.** I pregiudizi razziali (e non solo quelli) sono delle differenze codificate in una cultura, e spesso ci impediscono di vedere le persone per come sono. Per la famiglia di Riccardo, per i soldati che l'hanno portata via, era solo "una famiglia di ebrei", così come, inizialmente, Suor Agnese agli occhi di Vittorio era solo "una suora". La visione del film può sostenere una discussione sui pregiudizi che troviamo intorno a noi (o in noi!), per analizzare come influiscano sul nostro comportamento.

>> Segnaliamo i materiali didattici sviluppati dalla Commissione Federale contro il Razzismo:

<https://www.ekr.admin.ch/home/i112.html>

>> In Ticino, Amnesty International promuove attività su questo tema

>> Questo è un tema anche legislativo codificato nelle leggi svizzere.

<https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/frb/domande-e-risposte/razzismo-e-discriminazione-razziale--come-li-definisce-il-serviz.html>

c. **La guerra e i bambini.** Il film racconta la guerra dal punto di vista dei bambini che, con i loro occhi innocenti, non ne capiscono la tragicità né riescono a intuirne il senso. I motivi per cui sono in guerra sono per loro "motivi da grandi", tanto che non capiscono in che modo Riccardo, che è ebreo, sia diverso da loro. Sono tuttavia vittime della guerra: innanzitutto Italo, che scompare; ma anche gli altri, la cui infanzia viene sbriciolata dalla durezza del conflitto. La riflessione può iniziare dal titolo (in che senso "L'ultima volta che siamo stati bambini"?), e arrivare a illustrare le diverse situazioni dei bambini durante i conflitti, aiutandosi con alcuni materiali utili:

>> <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/bambini-vittime-della-guerra-i-5-principali-pericoli-che-corrono>

>> <https://www.unicef.ch/it/come-aiutare/programmi/i-bambini-guerra>

d. **Altezza bambino. Proprio per raccontare l'esperienza dal punto di vista dei bambini,** diverse scene del film sono filmate "ad altezza bambino", cioè con la telecamera più in basso del solito (Suor Agata è l'unico personaggio capace di passare da un punto di vista all'altro). Come vedono i bambini il mondo? Si può sfidare la classe a ritrarre diverse situazioni comuni con gli occhi dei bambini, scattando delle fotografie: a scuola, sul treno, ecc.

>> *PDF allegato: alcuni esempi di inquadrature tratti dal film*

III Approfondimenti

- a. **Il romanzo.** Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Fabio Bartolomei, che può essere proposto come lettura.
- b. **Dittature e diritti.** Le dittature sono forme di governo che limitano fortemente i diritti dei cittadini, tanto i loro diritti civili quanto i diritti umani. Come potremmo definire una dittatura? Dove oggi troviamo delle dittature? Che impatto hanno sui diritti civili e umani?
Due fonti interessanti, ad esempio per una ricerca, sono
>> Human Rights Watc: <https://www.hrw.org/>
>> Il rapporto annuale di Amnesty International: <https://www.amnesty.it/il-rapporto-2022-2023-sulla-situazione-dei-diritti-umani-nel-mondo/>

Inquadrature ad “altezza bambino” e normali



Altezza bambino: dentro il gioco



Suona la vera sirena di allarme: il punto di vista si alza



Dialogo ad altezza bambino



Dialogo ad altezza adulto